

APERTURA DEI LAVORI DELLA CONFERENZA INTERNAZIONALE 2018 DELLA
FONDAZIONE CENTESIMUS ANNUS PRO PONTIFICE

Carissimi

Ricorre quest'anno il venticinquesimo anniversario dalla nascita della Fondazione *Centesimus Annus pro Pontifice* la cui idea ispiratrice e missione consistono in una particolare adesione all'insegnamento pontificio in campo sociale e in un convinto sostegno alle numerose iniziative del Santo Padre, in particolare in campo caritativo.

I lavori della edizione 2018 della Conferenza Internazionale della Fondazione, che mi accingo ad aprire quest'oggi, non rappresentano una semplice parentesi commemorativa lungo un indistinto percorso pluriennale, ma costituiscono per i partecipanti –relatori e non– un impegno a impiegare queste giornate per proiettare il loro sguardo su una realtà in rapidissimo cambiamento. Per rispondere oggi alla chiamata di Dio, ad ogni credente è richiesto di esercitare, nei limiti delle possibilità di ciascuno, un potere di indirizzo della creatività umana nell'orizzonte del Bene Comune e secondo i valori dello spirito. Sappiamo che in questo impegno non siamo soli, ma siamo accompagnati dallo Spirito che Gesù ha promesso ai Suoi discepoli, quello Spirito che conduce alla verità dell'uomo nella luce di Dio.

Sarà quest'anno presente quale autorevole e gradito ospite della Fondazione anche il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli Sua Santità Bartolomeo che rivolgerà a tutti i partecipanti un discorso sul tema "Una agenda cristiana comune per il Bene Comune".

Negli anni la Fondazione si è impegnata a cogliere con prontezza cause ed orientamenti del radicale cambiamento in atto. Con dedizione costante e generosa e attraverso l'impiego di approfondite analisi che hanno visto a supporto del lavoro svolto la partecipazione di teologi, di imprenditori, di esperti del mondo economico, di accademici, di professionisti, di specialisti in varie aree del sapere attivi nella sfera delle tecnologie e delle scienze, la Fondazione ha saputo rendere visibile e interpretare poco alla volta la mappa del mondo nuovo che si andava configurando. Così facendo ha portato il suo contributo a migliorare la società in cui l'individuo opera e vive la sua vita personale e familiare.

Tuttavia –come affermato in una recente consultazione della Fondazione - **nessuna mappa è veramente utilizzabile se non associata ad una bussola. La mappa del vivere umano richiede anch'essa una bussola: una bussola etica** orientata ai principi che la dottrina sociale della Chiesa propone e la Fondazione va diffondendo da sempre.

Dobbiamo riconoscere alla Fondazione grande lungimiranza e capacità propositiva su un ampio ventaglio di problematiche in grado di orientare al Bene Comune anche

ambienti inizialmente lontani da questi valori. In questa luce la testimonianza cristiana diventa modalità sempre viva di annuncio del Vangelo.

Molte organizzazioni hanno la tendenza a divenire con il tempo autoreferenziali e si limitano a circoscrivere la propria attività in ambiti culturali fortemente omogenei o per localismo o per appartenenza sociale: non è questo il caso della Fondazione *Centesimus Annus*. Essa ha da sempre rifuggito da autocompiacimenti egocentrici ed elitari distaccati dal vero amore per il prossimo.

Anche la conferenza di quest'anno è orientata alla ricerca di strumenti che rendano più inclusiva la società per il bene della famiglia e dell'individuo. Il tracciato della discussione percorrerà il tema delle nuove priorità che è possibile individuare lungo i sentieri socio-economici che si prospettano nel futuro; affronterà poi quello della famiglia di fronte alle sfide occupazionali rese urgenti dalla rivoluzione digitale e dalla cultura dello spreco, per concludersi sul tema degli strumenti per realizzare l'obiettivo della generazione del lavoro in chiave inclusiva in un mondo che va velocemente evolvendosi.

Auguro a tutti i partecipanti un fecondo lavoro e invoco su tutti voi la benedizione di Dio. Chiedo a Gesù che mandi in abbondanza il Suo Spirito perché guidi il vostro operare e le vostre riflessioni in queste giornate. Un grato apprezzamento per il lavoro svolto a tutto il Consiglio della Fondazione e in particolare al Presidente Sugranyes: perché ciò che è stato con tanto ardore e fatica seminato continui a dare frutti. Buon lavoro!